



Giovanni De Lorenzo. Dall'Astrolabio n. 6 del 1970.

Sifar

Un cattivo odore

A liberazione avvenuta si proibì alla polizia la pratica degli schedari segreti, dello spionaggio politico e personale. Molti fascicoli furono bruciati, altri consegnati agli Archivi. Venne sciolto il

SIM, organo famigerato del controspionaggio militare, ed i servizi d'informazione necessari alle forze armate vennero riorganizzati su una base più tecnica.

Dopo che cosa è avvenuto? Sono affiorate spesso notizie di diligenti schedature di ogni sorta di cittadini. Da parte di chi e per conto di chi? Abbiamo chiesto notizie anche noi, rimaste naturalmente senza risposta. Le Autorità Superiori giudicano indelicate nel cittadino disciplinato queste curiosità. Certo questo stato democratico dispone accanto al casellario giudiziale di un altro casellario politico e generale che segretamente registra e condanna le pecore nere.

Lo spionaggio politico.

Quanto ai militari è nota la degenerazione progressiva del SIFAR, datosi sul piano del controspionaggio alla pratica prevalente, ed all'industria, dello spionaggio politico. Siamo stati costretti anche noi ad occuparcene, ed a deplorare questa ingiuria all'onore delle istituzioni militari. Non rifacciamo e riepiloghiamo la storia brutta degli scandali e degli intrighi. Non abbiamo nessuna propensione per lo scandalismo professionale, anche se giornalmisticamente utile, e speriamo perciò di non essere obbligati a tornare su queste cose. Ricordiamo che lo scandalo pubblico è stato così grave da portare allo scioglimento del SIFAR ricostituito sotto altro nome, SID, e con altro capo: il contrammiraglio Henke ⁽¹⁾. Non abbiamo nulla da eccepire per il lato tecnico sulla correttezza e sulla efficienza della nuova gestione.

Abbiamo da lamentare invece che il predecessore gen. Allavena ⁽²⁾ abbia potuto ottenere, non vogliamo dire esigere, la propria nomina a consigliere di stato. Brutto episodio.

Un "punto" misterioso.

Ci fa ritornare su questa torbida materia un'indagine, per ora in corso, sulla accertata scomparsa dagli archivi del vecchio servizio di molti fascicoli intestati ai più alti personaggi della Repubblica, a notabili della politica, ed a militari di alto grado. L'inchiesta non è ancor passata alla Magistratura, alla quale il furto avrebbe dovuto esser denunciato visto che per fatti di rilevanza penale unico competente secondo la Costituzione italiana è il magistrato ordinario.

Si teme naturalmente l'insabbiamento all'interno del comando inquirente dei carabinieri. E si può temere che sarà difficile far luce sulla scomparsa, anch'essa avvenuta durante il mutamento di gestione degli atti relativi alla contabilità riservata.

Ed ancora si riannodano più o meno oscuramente a questi servizi segreti attività che ricordano stranamente precedenti non lontani quando, a cura pare del SIFAR ⁽³⁾, vennero organizzati e

¹ Da Wikipedia. **Eugenio Henke** (Genova, 15 novembre 1909 – Roma, 4 febbraio 1990) è stato un ammiraglio italiano, già distintosi nel corso della seconda guerra mondiale come comandante di torpediniera impegnata nella scorta ai convogli. Dopo la fine del conflitto ricoprì gli incarichi di direttore del Servizio Informazioni Difesa (SID) (luglio 1966-ottobre 1970) e successivamente di Capo di stato maggiore della Difesa (1 agosto 1972-31 gennaio 1975). Decorato di due Medaglie d'argento, cinque di bronzo e con una Croce di guerra al valor militare. [...]

² Da ricerca.repubblica.it del 27 settembre 1991 **E' morto Allavena, l'uomo dei fascicoli Sifar.**

Roma - Martedì è morto a Roma il generale dei carabinieri **Giovanni Allavena**, ex comandante del servizio segreto militare quando si chiamava *Sifar*. Avrebbe compiuto 74 anni il prossimo 6 novembre. Molto noto negli anni Sessanta, di Allavena si tornò a parlare con l'esplosione del caso Gladio e soprattutto, a gennaio di quest'anno, con la pubblicazione degli omissis del cosiddetto "piano Solo", il progettato golpe del 1964. Prima ancora, il nome di Allavena era ricomparso sui giornali nel marzo del 1981, con la pubblicazione degli elenchi della P2 di Licio Gelli. Ma l'accostamento del suo nome ad alcune tra le vicende più oscure avvenute in Italia nel dopoguerra, risale all'attività che svolse dal 1956 quando da Ancona (dove dirigeva il locale centro di controspionaggio) fu chiamato a Roma da De Lorenzo, appena diventato capo del Sifar. Fu l'inizio di una carriera fulminea, sostenuta in tutti i modi dal suo superiore. Avendo il grado di maggiore, Allavena non avrebbe potuto dirigere il raggruppamento dei centri del controspionaggio di Roma. Il problema fu superato declassando il raggruppamento romano a "gruppo". Un fatto analogo accadde nel 1965 quando si pose il problema di sostituire il generale Egidio Viggiani al comando del Sifar. De Lorenzo, nel frattempo, era andato a comandare l'Arma dei carabinieri. Il colonnello Allavena fu promosso generale "per meriti eccezionali" e, così, poté andare a comandare il servizio segreto. Era il 5 giugno del 1965. Poco più di un anno dopo, dovette dimettersi in seguito all'esplosione dello scandalo dei fascicoli del Sifar. Prima di andarsene, è stato scritto in alcune tra le principali ricostruzioni sull'attività dei servizi segreti, s'impossessò d'una serie di fascicoli che finirono negli archivi di Gelli. Le dimissioni dal comando del Sifar furono, nei fatti, una rimozione. Ma il generale Allavena ottenne dal governo un incarico di prestigio: consigliere di Stato. Dovette lasciarlo nell'aprile del 1967, dopo le dimissioni del generale De Lorenzo da capo di stato maggiore dell'Esercito. Le ultime apparizioni in pubblico alla fine dello scorso anno. Il 21 novembre, a Venezia, dove fu interrogato per circa quattro ore dal giudice Mastelloni nell'indagine su Argo 16. Il 4 dicembre alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico dei carabinieri dove ricevette un caloroso saluto del capo dello Stato e, nel pomeriggio dello stesso giorno, a San Macuto per essere ascoltato sul caso Gladio dal comitato di controllo dei servizi segreti.

³ Da www.strano.net **SIFAR (Servizio Informazioni Forze Armate).** E' il servizio segreto delle forze armate che nasce

finanziati gruppi di ex-combattenti e di ex-militari come milizia civile che in caso di emergenza avrebbe dovuto affiancare le forze dell'ordine.

Si muovono personaggi qualificati da precedenti d'intrigo; si ha sentore di attività occulte di uffici della Confindustria, si vedono presunti ispiratori oscillare tra la Democrazia Cristiana, o alcuni dei suoi notabili e l'una e l'altra Massoneria.

Ripetiamo ancora una volta che non intendiamo dar corpo alle ombre, e non ci meraviglierebbero prudenti misure di sicurezza in certi ambienti. Non possiamo per ora non richiamare l'attenzione dei Ministri responsabili per l'uno o l'altro titolo. Dobbiamo avvertire gli interessati che non si ritengano sicuri dell'impunità, come sembrano.

il 30/3/1949 con una semplice circolare interna del ministro della difesa. In realtà esso inizierà ad operare solo dal primo Settembre dello stesso anno. Ormai gli Stati Uniti hanno sciolto la prognosi sul caso Italia, ritenendo ormai stabilizzata la situazione, inoltre l'Italia fa ormai parte della NATO e quindi dà sufficienti garanzie, può quindi creare un vero e proprio servizio segreto, anche se sotto diretto controllo dei servizi statunitensi. E' costituito da varie sezioni (SIOS = Servizio Informazioni Operative e Situazione) alle dipendenze dei capi di stato maggiore dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Esso viene guidato dal 1959 al 1962 dal generale De Lorenzo che prima schiederà 157.000 cittadini italiani (una copia di tali schede verrà fornita alla CIA) e poi tenterà di attuare un colpo di stato impiegando la brigata meccanizzata dei carabinieri da lui creata. Il SIFAR sarà negli anni successivi al centro di innumerevoli trame, tentativi di colpo di stato, stragi, attentati, rapporti con la mafia e la massoneria. Alla guida di questo servizio si sono avvicendati:

- Gen. Giovanni Carlo Re dalla costituzione al Marzo 1951
- Gen. Umberto Broccoli fino al Settembre 1952
- Gen. Ettore Musco fino al Dicembre 1955
- Gen. Giovanni De Lorenzo fino all'Ottobre 1962
- Gen. Egidio Viggiani fino al Giugno 1965
- Gen. Giovanni Allavena fino al suo scioglimento avvenuto il 18/11/1965, quando con decreto del presidente della repubblica n. 1477 nell'ambito del nuovo ordinamento dello stato maggiore della difesa nasce il nuovo servizio segreto militare italiano il SID (Servizio Informazioni Difesa). Il SIFAR quindi viene sciolto, coperto dagli scandali e dai sospetti accumulati in 16 anni. Il SID però inizierà a funzionare solo dal 1/7/1966, nel frattempo Allavena rimane alla guida del servizio.